

Dalla parte del Friuli

Salviamo l'Università di Udine

Valeria Grillo



Un appello forte va rivolto alle migliaia di famiglie friulane che hanno deciso di far studiare i loro figli nell'Università friulana di fronte alle dichiarazioni rese dal Presidente della Regione Renzo Tondo in occasione dell'inaugurazione dell'Anno accademico. Dopo la relazione vivace e coinvolgente del Magnifico Rettore Cristiana Compagno, che, pronunciando anche alcune belle parole nel friulano della sua Carnia, ha rivendicato i meriti e le punte d'eccellenza raggiunte dall'Ateneo udinese, il Presidente in un intervento grigio e spento ha fatto trapelare le vere intenzioni del gruppo di potere

triestino che domina ora la Regione e che se attuate condurrebbero al mascheramento delle inefficienze delle strutture universitarie triestine ed alla progressiva liquidazione della sede friulana. Non ha infatti posto in luce la insostituibile funzione dell'Ateneo friulano come fattore di sviluppo dell'intera comunità, non ha indicato le vie lungo le quali la Regione potrebbe favorire il superamento delle attuali condizioni di difficoltà dell'Ateneo, come fa la Provincia autonoma di Trento con la sua Università. L'Ateneo friulano soffre di un situazione di strutturale sottofinanziamento da parte del Ministero che la Regione deve aiutare a superare sia con un pesante intervento su Roma, sia con risorse proprie. In luogo di esprimere tali orientamenti, si è pronunciato a favore della costituzione di una Fondazione universitaria uni-

ca, e verso la unificazione dei due Enti regionali per il diritto allo studio. Ci pare incredibile che un Presidente friulano possa risultare tanto dipendente dalle lobbies triestine che si sono sempre opposte dapprima alla istituzione stessa della Università, e poi al suo sviluppo. È necessaria una grande mobilitazione popolare per impedire che gli interessi triestini possano prevalere. Il Movimento Autonomista Friulano invita tutti coloro che hanno a cuore il Friuli a muoversi per impedire che le tradizionali posizioni rinunciatarie della classe politica friulana e i suoi complessi di inferiorità verso Trieste, Roma e Milano possano avere la meglio. Il Friuli deve avere coraggio, e prendere in mano la bandiera dell'autonomia, che oltre che politica e istituzionale, deve essere culturale.

***Presidente del Movimento Autonomista Friulano**